

Teologia Biblica

Un saggio di [T. D. Alexander](#)

Definizione

La Bibbia è una raccolta di testi religiosi del tutto unica. La teologia biblica arricchisce la nostra conoscenza di questa raccolta esaminando il modo in cui i diversi libri biblici concorrono a formare il messaggio teologico complessivo della Bibbia e come a sua volta questo messaggio complessivo influenza il nostro apprezzamento di ciascun libro.

Panoramica

La disciplina della teologia biblica afferma l'unità teologica dell'Antico e del Nuovo Testamento, pur riconoscendo la diversità dei libri biblici in termini di contenuto, genere letterario e provenienza. Affermando la natura divinamente ispirata dell'intera Bibbia, la disciplina della teologia biblica cerca di spiegare come questa straordinaria antologia di testi religiosi trasmette un messaggio teologico unitario. I sostenitori della teologia biblica rispondono a quanti respingono l'idea di una teologia unitaria che abbraccia l'intera Bibbia concentrandosi sulla coerenza del racconto biblico della storia della redenzione. La teologia biblica studia la relazione tra l'Antico e il Nuovo Testamento basandosi su concetti quali promessa-adempimento e tipologia.

L'espressione "teologia biblica" è usata in varie maniere. Alcuni autori moderni la utilizzano per indicare qualunque interpretazione teologica di un testo biblico, ma tradizionalmente con "teologia biblica" ci si riferisce al "messaggio

teologico complessivo dell'intera Bibbia".¹ Quest'ultima interpretazione presuppone che i libri che compongono la Bibbia siano sufficientemente unificati tra loro da presentare una teologia unitaria.

Spesso si pensa alla Bibbia come a un singolo libro, ma in realtà essa è un'antologia di scritti religiosi più brevi che sono stati composti in lingue diverse da autori diversi usando generi letterari diversi nel corso di molti secoli. La natura stessa della Bibbia presenta una sfida immediata per chi sostiene che essa contenga una prospettiva teologica unitaria. Tuttavia, la testimonianza che la Bibbia dà di se stessa è che nonostante diversi autori umani abbiano composto questi scritti, essi erano talmente influenzati da Dio che l'intera raccolta di scritti possiede un'autorità e una unità che provengono dal suo autore divino.

Opposizione alla teologia biblica

Come disciplina teologica, la teologia biblica ha avuto una storia movimentata. Nel 17° e 18° secolo, la teologia biblica era rigorosamente allineata alla teologia dogmatica o sistematica. La teologia della Bibbia veniva spiegata sotto diversi temi, di solito circa 24,² e testi prova venivano raccolti da ogni parte della Bibbia per illustrare ciascun tema.

Dalla fine del 18° secolo in poi, lo studio accademico della Bibbia è stato pesantemente influenzato dalle idee che minavano il concetto di un'unica teologia comprendente l'Antico e il Nuovo Testamento. Si sosteneva che i diversi libri della Bibbia, essendo stati composti in un lungo periodo di tempo da varie persone, rappresentassero teologie diverse incompatibili tra di loro.³ Dagli inizi del 19° secolo in poi, gli studiosi di critica testuale sostenevano che il migliore approccio alla Bibbia era quello di considerarla una fonte letteraria che illustrava come la religione d'Israele si era evoluta e modificata nel corso dei secoli.⁴ Persino il Nuovo Testamento era ritenuto ben lontano dall'essere teologicamente coerente. Alla luce di questo, la Bibbia non poteva assolutamente presentare una teologia unitaria e onnicomprensiva.

Date queste premesse, va affermato che fare "teologia biblica" è un'attività confessionale che riconosce l'autorità esclusiva della Bibbia come parola ispirata di Dio. Intendere la Bibbia come Scrittura ispirata da Dio (2 Timoteo 3:16) conferisce legittimità all'idea di un'unica teologia che abbraccia l'intera Bibbia.

Complementario o contraddittorio?

Spesso si sostiene che la diversità dei libri biblici in termini di genere e provenienza pregiudichi la praticabilità di un'unica teologia per l'intera Bibbia. Anche se è vero che i libri della Bibbia non sono omogenei e che non sono il prodotto di un unico autore umano, la critica biblica si è spinta fino a separare testi biblici unificati per diffondere l'idea della presenza di diverse teologie. Ciò che potrebbe essere inteso come complementario viene spesso considerato come contraddittorio o incompatibile.

Un esempio di questo si trova nei primi capitoli di Genesi. Mentre il capitolo 1 presenta l'immagine di un Dio trascendente, che sovrintende su tutta la creazione da lontano, il capitolo 2 mette in evidenza l'idea dell'immanenza divina, descrivendo l'incontro ravvicinato che Dio ha con la coppia umana nel Giardino di Eden. L'idea di Dio come essere trascendente e immanente trova riscontro nel modo in cui Dio viene chiamato in ciascun capitolo. Nel capitolo 1, è usato il termine generico Ebraico *'ēlōhîm*, tradotto "Dio", mentre il nome personale *yhwh*, spesso tradotto "Signore", gli viene preferito nel racconto del Giardino di Eden di Genesi 2. Messa uno vicino all'altro, i due capitoli offrono immagini complementari di Dio, mettendo in evidenza aspetti diversi, ma compatibili, della sua natura. Mentre alcuni sostengono che le due descrizioni della creazione in Genesi 1-2 rispecchiano teologie contrastanti, risulta evidente che l'autore di Genesi vuole che i suoi lettori considerino i due racconti come complementari tra loro. Presi insieme essi presentano una teologia unitaria che è più ricca e più elaborata di quella del singolo racconto. I sostenitori della teologia biblica spesso devono opporsi alle tendenze riduzioniste che non rendono giustizia al modo in cui i testi biblici descrivono la complessità della natura divina e dei suoi atti.

Unità nella diversità

Nel valutare la diversità dei libri che compongono la Bibbia può essere utile paragonare la Bibbia al corpo umano. Il corpo, quale organismo vivente, mostra unità nella diversità. La mano è molto diversa dall'occhio, eppure entrambi sono componenti importanti del corpo. L'uno contribuisce al tatto; l'altro fornisce la vista. Il corpo ha bisogno di entrambi per essere completo. Allo stesso modo, la teologia della Bibbia viene arricchita dalla diversità che è complementaria. A volte, come le ruote dentate di un orologio, può addirittura

sembrare che i testi biblici si muovano in direzioni opposte. Il libro di Proverbi suggerisce che il giusto riceverà una ricompensa da parte di Dio. In netto contrasto, il libro di Giobbe ci ricorda che anche il più giusto tra gli uomini può soffrire molto. Giobbe sembra contraddire l'insegnamento di Proverbi, eppure le diverse prospettive offerte da entrambi i libri si bilanciano a vicenda.⁵ Nonostante le affermazioni in senso contrario, se interpretata correttamente, la Bibbia presenta una stupenda teologia unitaria.

Una storia onnicomprensiva

Negli ultimi anni l'interesse per la teologia biblica è aumentato insieme al riconoscimento che essa gioca un ruolo fondamentale nell'aiutare i cristiani a comprendere meglio l'intera Bibbia come Parola di Dio. Mentre la teologia sistematica offre un distillato di verità biblica organizzato sottocategorie specifiche, la teologia biblica si concentra sulla grande storia che si sviluppa da Genesi ad Apocalisse, cercando di spiegare come la Bibbia possa essere meglio compresa alla luce della sua diversità letteraria e degli sviluppi storici che essa documenta. Mentre la teologia sistematica mette in risalto asserzioni dogmatiche o verità proposizionali, la teologia biblica adotta un approccio narrativo cercando di descrivere i contorni della rivelazione biblica, svelando la storia di come Dio ha interagito con gli esseri umani nel passato e di come Egli agirà nel futuro. Questo approccio narrativo presenta il beneficio di spiegare la diversità all'interno della Bibbia mostrando come le cose si sono sviluppate e cambiate nel tempo. Esso fornisce una visione della storia redentiva.⁶ È un'interpretazione della storia che presuppone la storicità degli eventi riportati nella Scrittura.

Nel suo libro, *La missione di Dio*,⁷ Chris Wright sottolinea l'importanza della Bibbia come storia. Egli osserva che noi viviamo in un "universo epico". Le storie che raccontiamo plasmano la nostra comprensione del mondo che ci circonda. La verità giunge attraverso storie. Le storie, però, sono molto di più che nudi fatti. Esse hanno un impatto sulle nostre emozioni e plasmano la nostra immaginazione. Esse possono influenzare il nostro comportamento. Alle luce di ciò, non sorprende che gran parte della Scrittura è in forma di storie e che la Bibbia, nella sua interezza, è una meta narrazione sulla relazione dell'umanità con Dio. Cosa importante, questa storia onnicomprensiva crea una visione del mondo cristiana, rispondendo a domande di fondo come: Dove siamo? Chi siamo? Che cosa è andato storto? Qual è la soluzione?⁸

Riconoscendo la dimensione narrativa della teologia biblica, diversi studiosi hanno cercato di individuare temi adeguati che legano insieme i testi biblici in maniera significativa. Alcuni argomentano in favore di un unico tema onnicomprensivo,⁹ mentre altri preferiscono ammettere l'esistenza di temi paralleli.¹⁰ Data la natura multi-tematica della storia biblica, molti studiosi hanno redatto monografie su particolari temi che supportano l'unità teologica della Bibbia, senza sostenere che un singolo tema abbia un posto privilegiato rispetto agli altri.¹¹

Promessa e adempimento

Ogni storia ha un inizio. I capitoli iniziali di Genesi preparano la scena. Essi descrivono come la relazione tra Dio e l'uomo instaurata da Dio alla creazione si rompe. Il tradimento di Dio da parte di Adamo ed Eva nel Giardino di Eden ha conseguenze che cambieranno la vita di tutto il mondo. Non avendo esercitato autorità sul misterioso serpente, che si pone in contrasto con Dio, essi danno retta alla creatura anziché al Creatore. Per aver disobbedito a Dio, essi vengono puniti, come lo è l'istigatore della ribellione. Con appropriata ironia, Dio dichiara che il serpente, altrove identificato come diavolo o Satana, sarà alla fine sconfitto dalla progenie della donna (Genesi 3:15). Questa promessa solenne segna l'inizio di una storia in Genesi che traccia una particolare stirpe di discendenti che alla fine porta all'uccisore del serpente. Mentre la linea della progenie di Eva viene seguita, si introducono nuove promesse divine, creando aspettative future su un re speciale che medierà la benedizione di Dio alle nazioni. Lo sviluppo della narrazione nei libri che vanno da Genesi a Samuele collega queste promesse alla dinastia Davidica. Esse alla fine trovano il loro compimento in Gesù Cristo.¹² Usando questo approccio, l'Antico e il Nuovo Testamento sono legati insieme dal concetto di promessa-adempimento.

Tipologia

Vista da un'altra prospettiva, la storia biblica onnicomprensiva presenta una dimensione tipologica. Graeme Goldsworthy offre un'utile introduzione alla dimensione tipologica della grande storia della rivelazione biblica nel suo libro *Teologia biblica Cristocentrica: Fondamenti e principi ermeneutici*.¹³ Secondo Goldsworthy, la storia biblica inizia con la creazione e, dopo le tragiche conseguenze della cacciata di Adamo ed Eva da Eden, ha un nuovo inizio con la chiamata di Abraamo e il patto che Dio stabilisce con lui. Questo patto è alla

base dell'esodo degli Israeliti dalla cattività in Egitto e del vincolo del popolo redento alle prescrizioni del patto dato da Dio per mezzo di Mosè al Monte Sinai. Ciò, a sua volta, è alla base della responsabilità del popolo d'Israele nei confronti del suo Dio mentre Egli li conduce nella Terra Promessa, la dà in loro possesso, suscita un re e fa di Sion e del suo tempio il punto focale della presenza di Dio tra il suo popolo.

In particolare, Goldsworthy osserva come gli eventi che vanno dalla creazione alla costruzione del tempio a Gerusalemme forniscono un modello per la speranza escatologica dei profeti. I profeti attendono un secondo esodo che alla fine porterà il popolo a vivere con Dio in una straordinaria, nuova Gerusalemme. In tale prospettiva, Goldsworthy interpreta gli scritti post-esilici come un'indicazione che il ritorno da Babilonia alla fine del 6° secolo a.C. non realizzò le aspettative utopistiche dei profeti. Le aspettative profetiche puntano verso l'arrivo di uno speciale re Davidico che regnerà in vece di Dio come un secondo Adamo. Questo re finirà col regnare su tutte le nazioni, portando a compimento il piano redentivo di Dio. Tutto questo culminerà nella ricreazione della terra, nella quale Dio dimorerà con l'umanità proveniente da tutte le nazioni.

L'approccio tipologico di Goldsworthy permette ai lettori della Bibbia di scoprire come gli eventi associati alla liberazione degli Israeliti dalla schiavitù in Egitto da parte di Dio e il loro successivo insediamento nel paese di Canaan forniscono un tipo per la salvezza più grande che si ottiene attraverso Gesù Cristo. Utilizzando la tipologia, l'autore di Ebrei paragona il nuovo patto inaugurato da Gesù al vecchio patto del Monte Sinai. Egli afferma, tra le altre cose, che Gesù è un sommo sacerdote migliore del sommo sacerdote Levitico perché Gesù è entrato nel tempio celeste, di cui il tabernacolo terreno è solo "rappresentazione e ombra" (Ebrei 8:1-13).

Conclusione

Lo studio della teologia biblica non è fine a se stesso. Esso è piuttosto uno strumento per comprendere meglio la Bibbia come la Parola ispirata di Dio. La teologia biblica ci aiuta a vedere il quadro completo, cogliere i temi che tengono insieme la Bibbia, capire come si sviluppa la storia, vedere come le promesse dell'Antico Testamento, a volte dichiarate mediante patti, sono compiute in Gesù Cristo, come testimoniato nel Nuovo Testamento, e

comprendere come l'Antico Testamento presenta modelli o tipi che spiegano sviluppi successivi nella storia.

Studiare la teologia biblica significa capire come ciascuna parte della Bibbia contribuisce in modo peculiare alla storia onnicomprensiva della Bibbia e come una consapevolezza di questa storia forma la nostra comprensione di ciascuna parte della Bibbia. Quando questo accade, la teologia biblica è decisamente Cristocentrica.

Note a piè di pagina

¹Brian S. Rosner, "Biblical Theology," in *The New Dictionary of Biblical Theology*, ed. T. Desmond Alexander and B. S. Rosner (Leicester: IVP, 2000), 3.

²Nel 1644 Henricus à Diest pubblicò un'opera intitolata *Theologia biblica* (Daventriae: Ioannem Janssonium, 1644) nella quale organizzò raccolte di testi biblici sotto 23 temi dogmatici.

³Anche dei singoli libri potrebbero essere stati scritti da documenti anteriori che riflettevano visioni di Dio diverse.

⁴Per esempio, secondo Georg L. Bauer, *The Theology of the Old Testament; or, a Biblical Sketch of the Religious Opinions of the Ancient Hebrews from the Earliest Times to the Commencement of the Christian Era* (London: Charles Fox, 1838), al tempo di Abraamo, Dio era un Dio di famiglia, una tra molte divinità. Ai tempi di Mosè, questo Dio di famiglia, il Dio dei loro padri, fu elevato al rango di Dio nazionale. Più avanti, i profeti e le saghe ampliarono la fede in un Dio nazionale in una fede Monoteistica, nella quale Dio era il 'Creatore di tutti gli uomini'.

⁵Il contrasto tra Proverbi e Giobbe non va spinto troppo oltre. Il libro di Proverbi contiene abbastanza commenti da fugare la credenza che il giusto prosperi materialmente sempre più dell'empio (si veda Proverbi 19:1; 28:6, 11; 30:8-9).

⁶Graeme Goldsworthy, *According to Plan: The Unfolding Revelation of God in the Bible* (Leicester: Inter-Varsity, 1991); Willem A. VanGemeren, *The Progress of Redemption: From Creation to the New Jerusalem* (Carlisle: Paternoster, 1995).

⁷Christopher J. H. Wright, *The Mission of God: Unlocking the Bible's Grand Narrative* (Nottingham: IVP, 2006). Per un approccio simile, si veda Vaughan Roberts, *God's Big Picture: Tracing the Story-Line of the Bible* (Leicester: IVP, 2003); Craig G. Bartholomew e Michael W. Goheen, *The Drama of Scripture: Finding Our Place in the Biblical Story* (Grand Rapids, Mich.: Baker Academic, 2004).

⁸Wright, *The Mission of God: Unlocking the Bible's Grand Narrative*, 55; cf. N. T. Wright, *The New Testament and the People of God*, vol. 1, *Christian Origins and the Question of God*, (London: SPCK, 1993).

⁹E.g. Wright, *The Mission of God: Unlocking the Bible's Grand Narrative*; James M. Hamilton, *God's Glory in Salvation through Judgment: A Biblical Theology* (Wheaton: Crossway, 2010); Peter John Gentry and Stephen J. Wellum, *Kingdom through Covenant: A Biblical-Theological Understanding of the Covenants* (Wheaton: Crossway, 2012); J. Scott Duvall and J. Daniel Hays, *God's Relational Presence: The Cohesive Center of Biblical Theology* (Grand Rapids: Baker Academic, 2019).

¹⁰E.g. Charles H. H. Scobie, *The Ways of Our God: An Approach to Biblical Theology* (Grand Rapids/Cambridge: Eerdmans, 2003); Scott J. Hafemann and Paul R. House, eds., *Central Themes in Biblical Theology: Mapping Unity in Diversity* (Grand Rapids: Baker Academic, 2007); T. Desmond Alexander, *From Eden to the New Jerusalem: An Introduction to Biblical Theology* (Grand Rapids: Kregel, 2009).

¹¹E.g. Gregory K. Beale, *The Temple and the Church's Mission: A Biblical Theology of the Dwelling Place of God*, *New Studies in Biblical Theology*, (Leicester: Apollos, 2004); Richard M. Davidson, *Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament* (Peabody: Hendrickson

Publishers, 2007); Thomas R. Schreiner, *The King in His Beauty: A Biblical Theology of the Old and New Testaments* (Grand Rapids: Baker, 2013); Thomas R. Schreiner, *Covenant and God's Purpose for the World, Short Studies in Biblical Theology*, (Wheaton: Crossway, 2017); T. Desmond Alexander, *The City of God and the Goal of Creation* (Wheaton: Crossway, 2018).

¹²Si veda il saggio di TGC sulla Speranza Messianica.

¹³Nottingham: Apollos, 2012.

Lecture di approfondimento

T. Desmond Alexander e Brian S. Rosner, eds. *The New Dictionary of Biblical Theology*. Leicester: IVP, 2000, is organized into three sections: a series of articles addressing different aspects of Biblical Theology; a survey of the biblical books, noting their distinctive contribution; a series of articles looking at themes that run across the whole Bible.

For a range of thematic studies that contribute to our understanding of biblical theology, see the series, edited by D. A. Carson, *New Studies in Biblical Theology*, published by IVP/Apollos.

At a more introductory level, see the series, edited by Dane C. Ortlund and Miles V. Van Pelt, *Short Studies in Biblical Theology*, published by Crossway.

For an annotated bibliography on books related to biblical theology, see NIV Biblical Theology Study Bible—[101 Books in Biblical Theology: An Annotated Bibliography](#).

- Alexander, T. Desmond. *The City of God and the Goal of Creation*. Wheaton: Crossway, 2018.
- ———. *From Eden to the New Jerusalem: An Introduction to Biblical Theology*. Grand Rapids: Kregel, 2009.
- Alexander, T. Desmond, and Brian S. Rosner, eds. *The New Dictionary of Biblical Theology*. Leicester: IVP, 2000.
- Bartholomew, Craig G., and Michael W. Goheen. *The Drama of Scripture: Finding Our Place in the Biblical Story*. Grand Rapids, Mich.: Baker Academic, 2004.
- Bauer, Georg L. *The Theology of the Old Testament; or, a Biblical Sketch of the Religious Opinions of the Ancient Hebrews from the Earliest Times to the Commencement of the Christian Era*. London: Charles Fox, 1838.
- Beale, Gregory K. *The Temple and the Church's Mission: A Biblical Theology of the Dwelling Place of God*. New Studies in Biblical Theology. Leicester: Apollos, 2004.
- Davidson, Richard M. *Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament*. Peabody: Hendrickson Publishers, 2007.
- Duvall, J. Scott, and J. Daniel Hays. *God's Relational Presence: The Cohesive Center of Biblical Theology*. Grand Rapids: Baker Academic, 2019.

- Gentry, Peter John, and Stephen J. Wellum. *Kingdom through Covenant: A Biblical-Theological Understanding of the Covenants*. Wheaton: Crossway, 2012.
- Goldsworthy, Graeme. *According to Plan: The Unfolding Revelation of God in the Bible*. Leicester: Inter-Varsity, 1991.
- Hafemann, Scott J., and Paul R. House, eds. *Central Themes in Biblical Theology: Mapping Unity in Diversity*. Grand Rapids: Baker Academic, 2007.
- Hamilton, James M. *God's Glory in Salvation through Judgment: A Biblical Theology*. Wheaton: Crossway, 2010.
- Roberts, Vaughan. *God's Big Picture: Tracing the Story-Line of the Bible*. Leicester: IVP, 2003.
- Rosner, Brian S. "Biblical Theology." In *The New Dictionary of Biblical Theology*, edited by T. Desmond Alexander and B. S. Rosner, 3-11. Leicester: IVP, 2000.
- Schreiner, Thomas R. *Covenant and God's Purpose for the World*. Short Studies in Biblical Theology. Wheaton: Crossway, 2017.
- ———. *The King in His Beauty: A Biblical Theology of the Old and New Testaments*. Grand Rapids: Baker, 2013.
- Scobie, Charles H. H. *The Ways of Our God: An Approach to Biblical Theology*. Grand Rapids/Cambridge: Eerdmans, 2003.
- VanGemeren, Willem A. *The Progress of Redemption: From Creation to the New Jerusalem*. Carlisle: Paternoster, 1995.
- Wright, Christopher J. H. *The Mission of God: Unlocking the Bible's Grand Narrative*. Nottingham: IVP, 2006.
- Wright, N. T. *The New Testament and the People of God*. Christian Origins and the Question of God. Vol. 1, London: SPCK, 1993.

L'uso del presente articolo è autorizzato dall'editore originale ©TGC. La risorsa originale può essere consultata al seguente link: <https://www.thegospelcoalition.org/essay/biblical-theology/>